Conto corrente con la Posta

Sabato 3 Dicembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 287.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

UGUAGLIANZA

Tale è il titolo dell'ultimo lavoro del Bellamy, che, tradotto di recente in italiano, è oggi annunziato con avvisi sesquipedali in tutte le librerie delle principali città d'Italia.

La parola — *Uguaglianza* — è una atroce ironia l'Edoardo Bellamy, morto, come sapete, nel maggio scorso a Denver, consunto a 48 anni dalla tisi, aveva sentito a dire di sè che egli era il più grande costruttore di fantasie ottimiste di questa torbida età di critici pessimisti. Il suo libro — *Nell'anno 2000 (Looking Backward)* — gli aveva creata codesta fama; nei primi due anni della sua pubblicazione quel libro si era venduto a 300 mila copie solo in America, e poscia aveva girato trionfalmente tutto il mondo alfabeta.

Quella fama di sognatore se l'era meritata. Egli che aveva pensata lungamente la felicità umana, il regno della pace, il sole della giustizia, aveva poi trovato nella vita sfatate tutte le generose idee della sua mente utopistica, e poichè sentiva entro di sè la virtù di dar corpo e forma alle intuizioni, ai presentimenti, ai fantasmi meno definiti, così scrisse quelle pagine piene di illusioni e a cui attinsero un momentaneo sollievo tutte le anime inquiete e spasimanti.

Ma il novellatore utopista, ma quest'anima di socialista galvanizzata dall'arte, parve sdegnasse la nomea di sognatore e di *illusionista*, e dicono gli amici suoi che egli si propose di reagire a questa nomea, come col lavoro crescente e disperante reagiva al male terribile che l'adduceva al sepolcro.

E scrisse questo libro *Uguaglianza* di cui si potrebbe dire ciò che il Mazzini diceva dell'*Assedio di Firenze: è una vera battaglia*; ed ha in sè tutte le ispirazioni, tutte le alternative, tutto il feroce di una battaglia. Egli non ha voluto essere un artista; ha voluto essere un vendicatore.

Si direbbe — è la morte che l'ha poco dopo colpito dà esca alla supposizione — si direbbe che egli sia sorto a raccogliere il famoso grido di Filippo Strozzi: *exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor.*

Piena l'anima di tutto l'orgoglio di sentirsi *buono* e di tutta l'amarezza di vedersi fra uomini cattivi, ha voluto che nelle sue pagine lampeggiasse una fiamma d'avvenire migliore, criticando, stigmatizzando, flagellando a sangue il *presente.*

L'intento morale e sociale è la vita del suo lavoro: l'arte non è per lui se non quello che sarà un giorno per tutti, come voleva il Mazzini e come vuole oggi il Tolstoy, un mezzo, cioè, di azione, uno strumento di educazione alle generazioni. Onde in Bellamy l'ufficio dello scrittore s'è rivestito nel suo concetto dei caratteri di una missione.

*

Il libro del Bellamy uccide *un luogo comune,* D'ora in poi non si potrà citare l'America — in tema di libertà politica — senza mostrare.... la propria... *ignoranza!* L'andazzo di citare — dirò — a occhi chiusi o *per sentito a dire,* diventa la cosa più comica di questo mondo: non si può parlare di istituzioni parlamentari senza ricordar l'Inghilterra; non si può ricordare l'origine di un' epopea, di una novella, di un simbolismo artistico, senza citare la Scandinavia; non si può scrivere di una scoperta qualsiasi senza trovarne le traccie negli Assiri o fra i Caldei; non si può parlare di democrazia livellatrice... senza passare l'Atlantico o approdare agli Stati Uniti!...

Ebbene, ecco cosa dice il Bellamy del suo paese, e io riepilogo il libro in queste poche parole: La grande Repubblica americana, anzichè concretare l'idea della democrazia, dà uno spettacolo di dispotismo plutocratico senza uguali nel mondo. I miliardarii sono i padroni; tutti gli altri sono servi. Mille volte è preferibile la monarchia ad una grande repubblica in simili condizioni. In quella, il re, considerandosi il capo della nazione, il padrone del paese, il padre di tutti i cittadini, sente l'interesse diretto, costante, supremo, per il benessere generale, ed è lì a non permettere le sopraffazioni dei ricchi; mentre nella democrazia repubblicana, quando è sviluppata la ineguaglianza delle ricchezze, il popolo è nominalmente il sovrano, ma realmente il servitore. Così la repubblica diventa la più corrotta, la più spregevole di tutte le forme di governo, e la più suscettibile di abusi prodotti dall'egoismo e da interessi personali non confessabili.

*

E tutto il libro non è che la dimostrazione, che direi plastica, di tutto questo marasma. Forse vi è un poco d'esagerazione e di unilateralità nel guardare la vita pubblica, e leggendo alcune delle pagine più roventi vien fatto di *ricordare* il *famoso precetto* del Casa (*Galateo*, cap. III): « Non è dicevol costume, quando ad alcuno vien veduto per via, come occorre alle volte, cosa stomachevole, il rivolgersi ai compagni e mostrarla loro. E molto meno il porgere altrui a fiutare alcuna cosa puzzolente, come alcuni soglion fare, con grandissima istanza pure accostandocela al naso e dicendo: Deh sentite di grazia come questo pute... » Ma il Bellamy ha risposto a tutto ciò dicendo che non si può giungere al bene se non dicendo la verità, e che è solo col libero esame che si può conseguire la giustizia.

*

Del resto, il grido di Bellamy non è un grido isolato. Gli stessi mali che egli ha rivelato, anche alcuni giornali politici rilevano; la *Century*, per esempio, gettava tempo fa un grido d'allarme contro un *pubblico nemico,* cioè il *capo partito.* Costui, col denaro, è il gran sovvertitore delle istituzioni, perchè concentra in sè tutti i poteri, dirige le elezioni, impone tributi alle varie corporazioni. Chi ritrae i maggiori beneficî dalla vigente forma di Governo, chi è il vero padrone della macchina governativa, chi se ne serve a suo esclusivo profitto, è il capo partito. Questi vampiri danno il potere in mano agli individui peggiori, e la corruzione, dice sempre la *Century*, impera sovrana, la cosa pubblica è amministrata nel solo interesse di pochi sfruttatori. Onde gli uomini onesti, vedendo abbassare il livello morale della repubblica, *gridano come* il Bellamy, *che* il governo popolare è negli Stati Uniti un presupposto e non una verità, un mito e non una cosa reale.

*

Chi legge questo libro, di cui ho dato un così rapido sunto, non può a meno di domandarsi che cosa importi nella vita l'avere questo o quel regime politico per conseguire la felicità. Vi sono monarchie che professano ed attuano ogni giorno le più nobili virtù civiche, e vi sono repubbliche che calpestano, come dimostra lo scrittore americano, la libertà e la dignità di un popolo intero. Un individualismo prevalentemente egoistico può dominare i nostri atti e influire sul nostro pensiero sotto qualunque forma di governo.

Quando è il *denaro* che comanda, l'uomo tende sempre ad abusare delle dottrine che professa facendole servire non al bene e al risveglio generale ma ai proprii bisogni. Nel campo politico il repubblicano accusa volentieri l'ambiente borghese e monarchico se non sa uniformarsi ai principî che il regime repubblicano comanda, e poi, senza inquietarsi della contraddizione, si vanta di vivere da repubblicano quando con un atto di libertà ha potuto dare soddisfazione al proprio egoismo.

Insomma il Bellamy ha dimostrato vero ciò che il Leopardi ha affermato in uno dei suoi pensieri testè pubblicati: che se la corruttela può essere utile alle tirannie e monarchie assolute, è sempre mortale alle repubbliche; o *meglio egli ha confermato* con dei fatti nuovi una verità che ha detto molti anni prima il Montesquieu: il *popolo,* quantunque sia composto d'individui tutti animati da basse passioni, con tutto ciò, queste essendo particolari e infinite, non si può cattivare se non con le passioni generali, cioè con quelle cose che la natura ha fatte piacevoli generalmente: amabilità, virtù, coraggio, abilità negli affari, onestà, accortezza, ecc. Sicchè le elezioni del *popolo* non possono costringere il candidato ad abbassarsi se non in piccole cose, anzi per lo contrario ad ingrandirsi. Ma le passioni dell'*individuo* sono piccole e basse, e quando l'elezione dipende da lui, per cattivarselo è necessario coll'abbiezione dell'animo farsi indegno di qualunque onore o vantaggio, e così le dignità è naturale che tocchino per *lo più agli indegni.*

Per conseguire alti ideali non bastano braccia forti, armi perfette e dollari a staia, ma occorre sopratutto — come disse un giorno Zanardelli — la virtù delle anime.

x. y.

IL PARLAMENTARISMO IN FRANCIA E IN ITALIA

A proposito delle modificazioni alla legge elettorale.

Scrivono da Roma:

« L'accoglienza punto favorevole avuta negli Uffici della Camera dal progetto, presentato dal Governo, di modificazioni alla legge elettorale, prova come sia nella coscienza di tutti che, in un argomento così grave, ad un male intenso ed esteso, debbansi opporre rimedii radicali e proporzionati.

A prescindere dal contenuto e dalla sostanza dei quattro articoli onde costa il progetto, è già per se stessa curiosa e fu un'impressione strana la proporzione tra la forma spiccia e sbrigativa di quel *progettino* di legge e la quasi paurosa e incalcolabile entità del grande problema che involge tutto l'indirizzo del parlamentarismo moderno E non a caso usiamo il vocabolo *parlamentarismo:* perchè fino a quando il sistema non sia purificato e rifatto, con quel nome si seguiterà a chiamarlo. E il nome significa la degenerazione della cosa.

Appunto a misurare la vastità e la complessità ardua del problema ci induceva in questi giorni la lettura d'uno scritto apparso in Francia nella *Revue des Revues* e dovuto alla penna efficacissima di Enrico Bèrenger, col titolo: *Le Parlement et la Nation en France.*

Mentre — sia pure discostandosi dalle mingherline proposte del Governo e allargando lo studio in più coraggiose ricerche — i legislatori nostri si preparano ad affrontare, come la necessità impone, *una questione* così vitale, non è superfluo considerare quanto intorno ad essa ci viene dal di fuori — e specialmente dalla Francia — esposto con una sincerità ammaestratrice.

Ciò tanto meno è superfluo in quanto che lo scrittore francese si è fatto l'eco di tutta una sintomatica tendenza dell'opinione pubblica, formatasi gradatamente nel suo paese, in un periodo di tempo non lungo, ma denso di avvenimenti interni; tendenza manifestatasi da quando, nominato presidente della Repubblica Giulio Grevy, la politica « opportunista » inaugurò una serie di tristi vicende, che presero nome o di *affare Wilson,* o di *Panama,* o di *ferrovie del Sud...*

Da allora, quante cadute, quante sommersioni, quale ecatombe di deputati, di senatori, perfino di ministri! Da allora la fede nel parlamentarismo si andò scuotendo in Francia; ed oggi, — a detta dello scrittore della *Revue* —, « la Francia è arrivata a quel momento « pericoloso delle crisi storiche, nel « quale un popolo si disgusta delle « istituzioni che si è date e che gli sono « necessarie ».

Inquinata e intorbidata la rappresentanza popolare nella sua esteriore attuazione, non meno torbide e guaste ne sono le fonti e le scaturigini. In alto, il grande affarismo, in basso, l'affarismo piccino e minuto.

Il deputato è ridotto, dice Bérenger, a *un courtier d'arrondissement.* Tanto per il modo con cui riuscì ad essere eletto, quanto per il modo ond'è costretto *ad esercitare il suo mandato,* egli non rappresenta più l'anima della nazione.

E qui, a colori ben foschi, lo scrittore francese descrive l'indicibile corruzione insinuatasi nelle elezioni, il sovrapporsi del favoritismo individuale alla cura degli interessi generali, la fatale ed inevitabile mediocrità di coloro che sollecitano un mandato ridotto ad essere quello di una specie di incaricato di piccole faccende particolari.

Nell'articolo, che in Francia ha destata molta impressione in ogni categoria di lettori, sono francamente espresse verità troppo sentite dall'universale, perchè si possa considerarlo come sfogo isolato di un eccessivo pessimismo.

L'applicazione di certe affermazioni al nostro paese si presenterebbe spontanea: quelle pagine lette e meditate in Italia da chi conosce le condizioni del nostro parlamentarismo, inducono per forza di cose ad un ravvicinamento che è reso anche d'attualità dal programma del presente *Ministero in rapporto* al sistema elettorale.

Lo stesso male della nazione francese travaglia, pur troppo, anche noi: ma, forse (e sia questo il conforto, sia questo l'incitamento a provvedere ai rimedi), in proporzioni minori, o, se non altro, con certe notevoli differenze.

Intanto, la stessa povertà nostra non ha consentito e non consente corruzioni così dilaganti come quelle apparse in Francia. La ristrettezza della nostra vita economica non apre l'adito alle profonde infiltrazioni del grande affarismo nell'ambiente politico.

I nostri uomini parlamentari non potrebbero mai, anche volendolo, ripromettersi da un seggio in Parlamento quella fortuna facile e gratuita, che nella diagnosi spietata della *Revue* appare come la meta di molti parlamentari di Francia.

D'altra parte, la media della moralità tra noi rimane sempre più alta che in Francia. Insomma, il quadro addirittura fosco del parlamentarismo odierno, così com'è dipinto dal Bérenger, apparirebbe esagerato nella tinta, se uguale venisse dipinto in Italia.

Ma anche un'altra differenza appare tra l'Italia e la Francia, e riguarda la ripercussione che questo movimento, che direi antiparlamentare, ha nello spirito pubblico.

Infatti, presso i nostri vicini d'oltr'Alpe gli antiparlamentari si appassionano, si muovono, si coalizzano, s'intendono tra loro, si sentono spinti a una continua azione in senso contrario al parlamentarismo.

Leggete lo scritto del Bérenger in quella parte interessantissima nella quale descrive e rappresenta quella *élite intellectuelle,* quella accolta intelligente di uomini che si è costituita *al di fuori del Parlamento,* e che si propone di *penetrare direttamente nel popolo* al di sopra del sistema parlamentare, ed anzi in antitesi ad esso, con le conferenze, le letture agli operai, le associazioni antiparlamentari, la stampa « intellettuale », e con mille altre varie forme di propaganda e di influenza diretta.

Costoro ostentano la propria contraposizione agli uomini politici propriamente detti e ai politicanti; s'intitolano *les intellectuels,* ottengono sempre più la confidenza delle classi popolari. Il movimento s'è in questo senso ripercosso nella letteratura, che degli uomini politici ha dato costantemente repugnanti figure nelle opere di scrittori e di romanzieri, da Anatole France ad Emilio Zola.

Ora, questo che costituisce un permanente pericolo per le istituzioni, non esiste in Italia. Qui, l'antiparlamentarismo non ha altra manifestazione che la sfiducia passiva, e la sfiducia si traduce nella più diffusa inerzia, che caratterizza il corpo elettorale.

Queste ed altre differenze riescono tutte a vantaggio nostro. Ciò è verissimo, ma non è meno vero che il problema d'una riforma elettorale non può e non deve essere affrontato, anche tra noi, se non ponendosi dallo stesso punto di *vista in cui si riguarda in Francia,* e considerandolo nella sua multiforme complessità ed in armonia con tutta una epurazione del corpo elettorale e con tutta la sua educazione da correggere.

Perciò il presentarsi, come fa il Ministero, con i *lievi ritocchi* (tali qualificati dalla breve relazione che precede il progetto) di quattro articoli, che infliggono una punizione al deputato corrompitore; che minacciano il collegio corrotto d'una poco sentita condanna all'inazione elettorale; che turbano il nostro ordine giurisdizionale col far pronunciare l'ineleggibilità, per tre anni, dalla Giunta parlamentare; che, infine, elevano all'onore di articolo di legge una sana pratica già un tempo seguita — quella, cioè, di non ammettere deputati nell'aula prima della convalidazione — il presentarsi, diciamo, con questa cosidetta riforma, in così stridente sproporzione coll'urgente complessità del problema, è parso e pare davvero troppo poco! »

La Germania acquisterebbe le Caroline

Berlino 2 — Il corrispondente berlinese del *Daily News* scrive essere vero che la Germania intende acquistare l'arcipelago delle Caroline, purchè la Spagna le offra ad un prezzo conveniente.

IL TRATTATO FRANCO-ITALIANO

Parigi 2 — La Commissione doganale della Camera ha approvato all'unanimità l'accordo commerciale italo-francese. Graux fu nominato relatore.

Il giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna 2 — Tutti i giornali recano lunghi articoli ed escono con supplementi speciali sul giubileo. La *Wiener Zeitung* rileva come uno dei più grandi meriti dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'aver preso parte alla triplice alleanza, che assicurò una lunga èra di pace ai suoi popoli e a tutta l'Europa.

Tutti i giornali, senza distinzione di partito, elogiano l'imperatore come il conservatore della pace europea, al quale tutti i popoli stanno parimenti a cuore. Quale uomo politico non si dichiarò mai per un singolo partito e lo scopo della sua politica fu sempre quello di mantenere l'unità della monarchia e dell'esercito. Chiudono inviandogli auguri.

Vienna 2 — La *Wiener Zeitung* pubblica un ordine del giorno all'esercito, nel quale l'imperatore gli tributa caldissimi elogi, ricorda i soldati morti in questo tempo, e in ispecial modo l'arciduca Alberto, e chiude benedicendo all'esercito, al quale dedicherà sempre le sue più *solerti* cure.

Vienna 2 — Iersera le associazioni dei veterani e dei pompieri organizzarono una imponente fiaccolata percorrendo la Ringstrasse; folla immensa la accompagnava. Seguì la ritirata suonata da tutte le musiche militari. Gran folla acclamò continuamente l'imperatore; grande entusiasmo. Dalle città e provincie dell'impero pervengono notizie sulle dimostrazioni entusiastiche delle popolazioni per l'imperatore.

Roma 2 — Alle ore 2 del pomeriggio, il Re si recò in due vetture di mezza gala a presentare personalmente all'ambasciatore austro-ungarico Pasetti le felicitazioni per il cinquantennio del regno dell'imperatore Francesco Giuseppe. Quasi contemporaneamente giungeva all'ambasciata austriaca l'onorevole Pelloux.

L'affare Picquart

Parigi 2 — Iersera vi fu un grande *meeting* per Picquart. Dopo discorsi di Vaughan e di Pressensè, si approvò un ordine del giorno reclamante l'annullamento della procedura contro Picquart.

Parigi 2 — Il *Matin* dice che il ministro della guerra Freycinet avendo informato il presidente della Cassazione che l'incartamento segreto dell'affare Dreyfus comprende tre documenti, che si possono comunicare alla Cassazione soltanto sotto il vincolo di una assoluta segretezza, la Cassazione si preoccupa del modo come realizzare il voto di Freycinet.

I CENTENARII

La *Revue de Médecine et de Chirurgie,* in seguito a minuziose indagini da essa compiute, ha constatato che in Francia vi è un centenario su 60,000 abitanti, in Inghilterra uno su 3000, in Russia uno su 250.

È importante notare che la maggior parte degli individui che hanno avuto la fortuna di giungere a così tarda età, sono tutti ammogliati, mentre pochissimi sono i celibatari che hanno potuto arrivare a esser vecchi.

Tra gli esempi di longevità straordinaria si notano: L. Laurence in Scozia 140 anni; F. Cornet in Inghilterra 150 anni; I. Surrington in Norvegia 160 anni.

QUANTO COSTA IL BOIA

Sapete quanto spende la Francia per le esecuzioni capitali? L'anno scorso le spese sono aumentate a 50,000 franchi, di cui 41,000 per gli stipendi del carnefice e dei suoi accoliti e il resto per le spese di trasporto e di erezione della ghigliottina. Per una specie di pudore non si è assegnato nel bilancio alcun credito speciale a questo titolo. La spesa è prelevata sopra un credito generale, chiamato credito delle spese di giustizia, di 5 milioni all'anno. Il Parlamento vota il credito in massa, senza preoccuparsi della ripartizione.

Bismarck e gli anarchici

Il *Secolo Nuovo*, rivista che si pubblica a Colonia, a proposito della Conferenza antianarchica, riproduce alcuni colloqui avuti dal principe di Bismarck col noto Lotario Bucher, sull'anarchismo.

Bismarck avrebbe detto che l'anarchismo è troppo antifilosofico per allignare in Germania. Convenendo con Lombroso che gli anarchici sono pazzi, egli avrebbe voluto relegarli allo stato naturale *in un'isola incolta* sinchè i più deboli si ricredessero e i più forti si distruggessero fra loro.

Il principe riteneva che le polizie fossero impotenti a reprimere l'anarchismo, non per ragioni di quantità, ma per ragioni di qualità.

La parte più interessante di questa pubblicazione è quella in cui si dice che, nel 1870, la Germania, ritenendo che l'unico rimedio contro l'anarchismo fosse un accordo internazionale, scandagliò in proposito le altre Potenze.

L'Austria-Ungheria rispose evasivamente dicendo di voler vedere prima l'attitudine che avrebbero preso le altre Potenze. La Russia voleva ammesso il principio del rimpatrio degli anarchici, per ottenere che così le venissero consegnati tutti i compromessi politici. Siccome ciò le venne negato, si ritirò sull'Aventino.

L'Inghilterra rispose freddamente, come fa sempre quando non si tratta dei propri interessi.

La Svizzera, vessata che la proposta venisse dalla Germania anzichè dalla Francia, rispose con varie frasi umanitarie, non accettando però il principio del rimpatrio.

L'Italia sola accettò la proposta.

Le leggi antisocialiste dimostrano del resto, avrebbe detto il principe di Bismarck, la grande difficoltà di legiferare su simili argomenti anche in un Parlamento solo.

Se poi tutti i Parlamenti d'Europa discutessero contemporaneamente le leggi antianarchiche, ne risulterebbe un tale mostriciattolo da conservarsi ai posteri in una bottiglia di alcool!

Un cimitero affondato

L'altra notte avvenne un'inondazione nella miniera d'argento di Kuttenberg (Boemia). Fortunatamente il fatto accadde alle 9 *di sera, ora in cui nessun* minatore era più al lavoro.

Un'ora prima era stato fatto saltar in aria un grossissimo masso; la parete divisoria fra il nuovo pozzo e l'antico abbandonato, divenuta troppo sottile, non potè resistere all'impeto delle acque che si precipitarono con inaudita violenza, raggiungendo un'altezza di 240 metri. Per questa catastrofe molti minatori rimangono senza lavoro.

Mentre ciò avveniva nel pozzo della miniera, cadeva un tratto del cimitero comunale, per circa 80 metri quadrati, evidentemente in seguito all'abbassamento del terreno, cagionato dalla frana e dall'inondazione.

Il *cimitero affondato presenta un* aspetto raccapricciante. Dalla terra smossa, su cui giacciono in disordine croci spezzate e monumenti infranti, sporgono qua e là feretri ancora intatti e morti di fresco sepolti, ossa imputridite, avanzi di cadaveri orribilmente putrefatti.

I DRAMMI DELL'ALCOOLISMO

A Chatellerault, in Francia, è avvenuto il seguente orribile fatto.

Certo Kinder, di 50 anni, dedito ai liquori, quando era da questi vinto, si compiaceva di fare delle scene terribili di gelosia a sua moglie.

Giorni *sono*, durante una delle *solite* scenate, quel bruto, presa una bottiglia, la scaraventò sulla testa della povera donna, ferendola piuttosto gravemente.

La poveretta fuggì andando a ricoverarsi presso il fratello.

Qualche giorno dopo il Kinder, ubriaco più del solito, si era addormentato sopra un tavolo. Suo cognato, certo Bulker, lo consigliò di andare a coricarsi.

Imbestialito per quei consigli, l'ubriaco si recò in cucina, e, dato di piglio ad un enorme coltello, si avventò sul cognato vibrandogli un colpo al basso ventre.

Accorso un vicino, certo Vincent, per prestare aiuto al ferito, l'assassino, *non* contento di ciò che aveva fatto, colpì ben due volte anche il Vincent.

Gravemente feriti, i due disgraziati ebbero la forza di fuggire e di chiamare le guardie.

Quando queste si recarono per arrestare quella belva umana, trovarono che il Kinder si era fatto giustizia da sè.

Infatti egli giaceva *in un mare di* sangue, con la gola e il ventre aperti.

Trasportato all'ospedale, cessò di vivere dopo aver chiesto da bere della birra.

Il Bulker e il Vincent versavano in gravissimo stato.

Le perdite della Spagna

Con la pace che sta concludendosi a Parigi, la Spagna subisce le più dolorose amputazioni. In America essa perde Cuba e Portorico, un'estensione di 128,147 chilometri quadrati e 2,430,000 abitanti, e nel Pacifico le Filippine e le Caroline con 207,634 chilometri quadrati e 7,020,000 *abitanti*.

Insomma una perdita complessiva di 425,779 chilom. quadrati e 9,450,000 abitanti. Il regno di Spagna ha una estensione di 504,522 chilom., e una popolazione di circa 18 milioni di anime, e in tutte le colonie che ora gli rimangono, non vi sono che 810,000 abitanti.

IL PREZZO DI UN BACIO

Ha avuto luogo a Londra una festa di carità, nella quale, naturalmente, dalle signore del comitato venivano venduti degli oggetti da nulla a prezzi rilevantissimi.

La principale attrattiva era però la messa all'asta di un bacio della signorina Mabel Harlowe.

Solo il fatto, per sè stesso, destava curiosità, e poi la persona della signorina Harlowe interessava particolarmente.

Infatti ella non è solo una simpatica artista, degli Stati Uniti, ma è soprattutto onestissima e rispettata.

Un figlio di un lord, che aveva promesso di sposarla e poi aveva ritirata la parola, fu condannato a 300,000 lire di *multa*.

Ella volle la condanna pubblicata sui giornali e rifiutò il denaro.

Di lei nessuno può dir nulla, ed è perciò che un suo bacio doveva *sembrare* impagabile.

La lotta all'asta per questo bacio fu oltremodo vivace.

Un corrispondente dell'*Etoile Belge*, che vi assistette, dice che la maggior parte dei presenti, sicuri che il prezzo del bacio avrebbe raggiunto una somma troppo elevata, avevano proposto di mettere in vendita ai concorrenti tante azioni da lire cento e poi estrarle a sorte.

La cosa non piacque, e l'asta *cominciò*.

— A quanto il bacio, signori? — gridò un incaricato — Avanti parli qualcuno.

— 50 lire — gridò una voce.

Un urlo d'indignazione si rivolse verso colui che non si vergognava di offrire 50 misere lire per un bacio di quel genere.

— 2000 lire — gridò un'altra voce. Ora meno male...

— 2500.

Alcuni applausi accolgono l'ultima offerta.

Ma la meraviglia si legge nei volti quando uno grida:

— 7,500 lire.

A partire da quel momento i concorrenti diminuiscono.

A 8000 lire la lotta rimane fra due soli.

Allora il prezzo sale di mille e duemila lire per volta.

A 20 mila lire il bacio è aggiudicato al vecchio colonnello Fortesone.

Applausi fragorosi salutano il vincitore, il quale s'avanza verso la ragazza e le dice:

— Perdoni, signorina, non lottavo per me, ma per il mio nipote di cui oggi è la festa.

E spinse verso la graziosa artista un simpatico biricchino dai 7 agli 8 anni, al quale il destino riservava quella *meravigliosa avventura*.

Senza dubbio ne era più degno di chiunque altro.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

In ogni genere di lotta è sempre un grave errore non rendersi esatto conto delle forze del proprio avversario; le illusioni della propria superiorità portano sovente a disastrose cadute.

×

Cognizioni utili.

Dei modi di dormire secondo i temperamenti.

Gli anemici è bene dormano colla testa bassa; i pletorici colla testa alta; i nervosi cerchino di coricarsi colla mente riposata e i muscoli stanchi.

×

La sfinge.

Logogrifo.

4 — Un tempo fui veicolo.
5 — Mi prescrive l'igiene.
4 — Brutto stato dell'animo.
8 — E becco e penne tiene.

Spiegaz. del monoverbo preced.

CERALACCA (ce r a l acca).

×

Per finire.

Un elettore influente al deputato:

— Caro amico, vengo a raccomandarvi mio figlio per un impiego.

— Un po' difficile; ma vedrò... Che sa fare?...

— Ma se sapesse fare qualche cosa, non vi chiederei di collocarmelo.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 5 dicembre — Azzano Decimo S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 6 id. — Codroipo, Comeglians, Monfalcone, S. Vito al Tagliamento.

Mercoledì 7 id. — Latisana, Monfalcone, Percotto.

Venerdì 9 id. — Bertiolo, Cormons, Flaibano, Sacile, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 10 id. — Cividale, Pordenone.

Musica. Ricordiamo che domani sera alle ore 8 avrà luogo nel teatro «Ristori» di Cividale il grande concerto vocale-istrumentale, di cui abbiamo dato ieri il bellissimo programma.

Conferenze agrarie. Scrivono da Gemona, 2 dicembre:

«Ieri, con apposito discorso di elogio e di ringraziamento, ai coltissimi conferenzieri prof. Viglietto e dott. Romano, nonchè ai maestri che diedero prove di premura e di zelo ammirabili, l'ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti chiuse le conferenze agrarie.

Anche il sindaco volle dare ai convenuti il saluto d'addio a nome di Gemona.

L'iniziativa di dette conferenze devesi alla locale rappresentanza municipale, dietro *accordo preso* col r. Ispettore. È certo che esse torneranno vantaggiose, e che serviranno a far sviluppare e progredire l'agricoltura, elemento potentissimo di vitalità fruttifera per l'intera nazione.

E da sperare poi che, come coronamento alle conferenze agrarie, venga anche qui istituito un Circolo agricolo, per diffondere sempre più tra il popolo le nozioni di agricoltura».

Una grossa eredità ad un Comune della Provincia. Il prefetto della Provincia comm. Salvetti con decreto 27 novembre p. p. ha autorizzato il Comune di Cordovado ad accettare la eredità disposta in suo favore dal defunto cav. ingegnere Francesco Cecchini con testamento olografo 14 marzo 1893 pubblicato in S. Vito al Tagliamento il 18 novembre 1897, la quale eredità, come da inventario giudiziale registrato in S. Vito al Tagliamento il 20 aprile 1898, ammonta al complessivo importo di L. 526,924.77, e cioè lire 134,045.43 in beni stabili e lire 392,879.34 in beni mobili, con l'aggravio di annue lire 10,000 per rendite vitalizie e di lire 4000 per rendite temporanee, nonchè dell'usufrutto di alcuni immobili, come disposto nel testamento; e sarà devoluta in primo luogo alla fondazione di un Asilo infantile per maschi e femmine di Cordovado, ed in secondo luogo alla fondazione di una Scuola agraria, specie per giovani di famiglie coloniche ed agricole del Comune di Cordovado.

Nuovi Procuratori. Negli esami di Procuratore tenutisi testè presso la Corte d'Appello di Modena, superarono la prova, della nostra Provincia, Gonano dott. Emilio da San Daniele, con voti 48 su 50, e Sbroiavacca conte dott. Emanuele da San Vito al Tagliamento, con voti 45 su 50.

Ansietà e timori. Sotto questo titolo scrivono da Tolmezzo, 1 dicembre, al *Cittadino Italiano*:

«Causa le eccezionali stravaganze atmosferiche di questi giorni, i frazio- di Cazzaso (Tolmezzo) da quattro notti non si coricano a letto, trattenuti dai loro soliti fondatissimi timori. Per i lettori che ancor nol sapessero, ricordo che il paesello di Cazzaso, fabbricato su terreno argilloso, si è già abbassato dal suo livello primitivo, e minaccia *di* scendere man mano nella sottoposta pianura, o, meglio ancora, a dissetarsi nelle acque del But. *Videant consules quid faciendum*, negli interessi vitali di quella *popolazione*».

Rinvenimento di un cadavere che aveva indosso 2000 fiorini. Scrivono da Pontebba, 1 di*cembre*:

«Oggi da alcuni montanari fu trovato un cadavere in un burrone sulla montagna denominata la «costa del lupo» del Comune di Pontebba.

Fu riconosciuto per certo Giovanni Pittino, di Dogna, proveniente dall'Austria. Aveva indosso la bella somma di duemila fiorini. Vennero subito avvisate le autorità, che si portarono sul luogo, e da constatazione medica risulta, che il Pittino morì in seguito a caduta accidentale».

Un altro cadavere fu rinvenuto nella mattina di giovedì in un bosco del Comune di Tolmezzo. È certo N. Borchia da Trava, uomo sulla cinquantina. Si ignora la causa della morte.

Caduta mortale. A Treppo Carnico, la contadina Cortolezis Lucia, percorrendo un sentiero montuoso, cadde in un burrone rimanendo cadavere.

Grande caccia di folaghe. Scrivono da Latisana, 2 dicembre:

«Ieri sul lago della Pineta (valle Caccia) ebbe luogo la gran caccia alle *folaghe*, che riuscì brillantissima, malgrado il tempo piovoso che persistette quasi fino al meriggio. Il numero delle *vittime* (davvero importantissimo) fu di 860.

Colla prima battuta — incominciata dopo le 8 ant. sotto i colpi di Giove Pluvio — i nostri valentissimi cacciatori dimostrarono una vera intrepidezza nello sfidare l'avverso elemento.

Un bravo a tutti, e, sopratutto, a colui che, abituato alla caccia *grossa* (verbigrazia: orsi bianchi), seppe segnalarsi nell'*immane eccidio* facendo una strage dei nostri bipedi alati!

Eccovi alcuni nomi dei fortunati cacciatori: dott. Giuseppe Campeis, Foligno, conte Florio, conte Cintio Frangipane, dott. Zarchi, cap. Traldi, cap. Torelli, F. Braida, Zuzzi, C. Corradini, tenente Robazzo, ecc.»

Incendio. La mattina del 29 novembre u. s. si *manifestava* il fuoco nel fienile di Antonio Lavia a Martignacco, il quale risentì un danno, non assicurato, di lire 2000, per guasti al fabbricato, fieno ed attrezzi rurali distrutti.

L'incendio fu causato da un figliolotto del Lavia d'anni 3, che trastullavasi coi soliti fiammiferi.

Pollicoltura. A Mortegliano Levacovich Giovanni e Alessandro da Buie (Istria), dopo aver ottenuto alloggio per passarvi la notte nella stalla di Morandini Ferdinando, dal pollaio attiguo a questa, rubarono uccisero e nascosero, per poscia asportarli, due tacchini ed un'anitra, del valore di lire 7. Scoperti, furono tratti in arresto.

Oltraggi. A Venzone fu arrestato il muratore Fornera Valentino per oltraggi ai carabinieri.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Il Prefetto in visita. Il comm. Salvetti visitò ieri gli istituti Micesio e della Provvidenza (Derolitte), mostrandosene soddisfatto. Nel primo ammirò la ricchezza e i pregi artistici di numerosi paramenti antichi.

Il comm. Salvetti era accompagnato dal medico provinciale cav. Fratini e dal provveditore agli studi cav. Gervaso.

Contro le asprezze fiscali. L'on. Vendramini, sottosegretario di Stato al ministero delle finanze, ha diretto oggi agli intendenti di finanza e loro dipendenti due circolari.

La prima riguarda l'esposizione dei *motivi* negli atti di accertamento. Siccome erano grandi le lagnanze perchè le *agenzie* con la ommissione dei *motivi* rendevano impossibile la difesa dei contribuenti, l'on. Vendramini ha disposto che, a sensi di legge, ogni notificazione di imposta sia accompagnata dalla esposizione dei *motivi*, redatti con chiarezza e precisione.

La seconda circolare ha lo scopo di facilitare ai contribuenti la difesa personale dinanzi alle Commissioni di prima istanza e di appello.

Per lo più gli agenti spedivano finora le notifiche ai contribuenti con tale ritardo da non dar loro nè agio *nè tempo di sostenere personalmente* le proprie ragioni dinanzi alle Commissioni; ai quali metodi di un fiscalismo troppo zelante e ingiusto, la circolare appunto intende di riparare. Infatti essa dispone che le notificazioni siano fatte in tempo, alcuni giorni innanzi.

Gli agenti delle imposte saranno inoltre *obbligati a proporre d'ufficio* alle Commissioni l'audizione dei concorrenti che ne abbiano fatto domanda.

A queste due circolari ne seguiranno altre, che sono allo studio al Ministero delle finanze, affine di togliere le possibili cause di lamento del pubblico contro le più vessanti procedure dell'amministrazione finanziaria.

Elezioni commerciali. Domani avranno luogo le elezioni parziali dei membri del Consiglio della Camera di commercio. Ripubblichiamo la unica lista proposta dalla locale Associazione di industriali e negozianti del Friuli, ed appoggiata dalla *Associazione congenere di Pordenone*:

1. Brunich Antonio, di Mortegliano (nuova elezione).
2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele id.
3. Degani cav. Giov. Batt., di Udine (rielezione).
4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone (nuova elezione).
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine (rielezione).
6. De Marchi Lino, di Tolmezzo id.
7. Minisini Francesco, di Udine id.
8. Moro Pietro, di Cividale id.
9. Stroili cav. Daniele, di Gemona id.

Avvertiamo gli elettori che la votazione incomincierà alle ore 9 ant. e si chiuderà alle ore 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduna, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e San Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Patronato "Scuola e Famiglia". Domani alle ore 10 ant., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci, per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Le perizie penali. Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare del Guardasigilli, diretta ai capi delle Corti d'appello, colla quale si richiama la loro attenzione sui servizi delle perizie e delle trasferte nei giudizi penali.

Le istruzioni che nella medesima vengono date, furono suggerite da gravi irregolarità riscontrate ultimamente in alcuni Tribunali, fra cui lo stesso Tribunale di Roma.

A riguardo delle perizie si è rilevato che nella scelta dei periti si procede talune volte con ingiustificabili parzialità e che il giudice lascia loro troppa libertà sia di diffondersi in indagini e disquisizioni estranee al processo, sia di ritardare la presentazione delle loro relazioni.

Si invitano le Corti a preparare, se già non lo hanno, un regolamento in proposito, che serva di norma ai giudici.

Gli assegni ai veterani 1848-49 La *Commissione* per l'aumento dello stanziamento degli assegni ai veterani 1848-49 ha deliberato di portare l'aumento da quattrocento a cinquecentomila lire, sicchè il totale degli assegni salirà a due milioni e centomila lire.

La Commissione spera così che tutte le domande giustificate possano essere ammesse senza ritardo, oppure soltanto quelle dei veterani meno anziani dovranno subire un ritardo di pochi mesi.

Superstiti della difesa del Forte di Osoppo nel 1848. La Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine, nell'intendimento di conoscere esattamente quali e quanti siano i *Superstiti della gloriosa difesa del Forte di Osoppo nel 1848 appartenenti al corpo militare comandato dal tenente colonnello Licurgo Zannini*, invita i Superstiti a darne notizia all'ufficio sociale in Udine, via della Posta n. 38 — aperto ogni sera dalle 7 alle 9 e mezza — indicando in iscritto le generalità, arte *o professione*, Campagne fatte dopo il 1848 per la indipendenza, domicilio, ecc., nonchè tutte quelle altre indicazioni che fossero ritenute necessarie a meglio precisare l'opera loro.

Disertore. L'altra sera fu arrestato dalle guardie di città Marchetti e *Pollanszach*, il nominato Zanier Giacomo fu Giovanni nato il 12 luglio 1876 a Trieste ed ivi domiciliato, ma pertinente al Comune di Clauzetto, perchè dichiaratosi disertore italiano. Venne passato alle carceri a disposizione dell'avvocato fiscale militare di Venezia.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1898 alla stagionatura:

Greggie colli n.	80	k.	8,000
Trame »	» 2	»	110
Organzini »	» 0	»	0
Totale colli n.	82	k.	8,110

all'assaggio:

Greggio	N. 267
Lavorato	» 1
Totale	N 268.

Attenti! La *Gazzetta di Venezia* fa questo avvertimento:

« Dalla nostra Curia patriarcale è stata spedita una circolare che mette in guardia gli ecclesiastici, i conventi e collegi, contro un individuo dell'età di circa 40 anni, statura giusta, snello, con piccoli baffi neri, e che veste di scuro, il quale, sotto il falso nome di *Lepidi*, dicendosi incaricato o impiegato nei sacri palazzi apostolici, gira l'Italia, truffando chi può. Pare che tra le vittime da lui fatte vi sia stato anche qualcuno della nostra Curia patriarcale ».

Principio d'incendio. Alle 4 e mezza pom. di ieri accidentalmente si manifestava il fuoco in un camino d'una casa di proprietà della ditta Luigi Moretti lungo il viale Venezia. Accorsero i pompieri e l'incendio fu spento subito. Il danno è lievissimo.

Beneficenza. Gli eredi della defunta Maria Zai De Marchi Dorigo, offrirono, in morte della stessa, lire 1000 a beneficio delle orfanelle Derelitte.

La Direzione, col nostro mezzo, ringrazia.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di dicembre possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto marzo 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci o parroci della Provincia, riportato nel n. 47 dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Ringraziamento. La sottoscritta ebbe a subire una difficile operazione al collo, che venne compita con esito felice dall'egregio dott. Rieppi, il quale le usò continue affettuose cure. Sente quindi l'imperioso dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio professore assicurandolo d'imperitura gratitudine.

Anna Tondo.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni *giorni in questa città*.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Vendita merci e mobili di negozio.

L'avv. Arnaldo Plateo, quale curatore del fallimento di Verza Agostino, negoziante in chincaglierie e mercerie in Palmanova

rende noto

che con decreto 12 novembre 1898 del signor giudice dott. Luigi Biasoni, delegato alla procedura del fallimento predetto, venne autorizzato a procedere alla vendita *in lotti* delle merci tutte e mobili di negozio della ditta fallita sul dato del prezzo di stima aumentato di un decimo e ad offerte private.

La vendita incomincerà col *giorno di lunedì 12 dicembre 1898* e continuerà nei giorni di *mercoledì*, *venerdì* e *lunedì* successivi fino al 12 gennaio 1899, nel negozio in Palmanova, borgo Udine, n. 6.

Per informazioni ed offerte d'acquisto, rivolgersi allo studio del sottoscritto (Udine, via Cavour n. 13).

Udine, 29 novembre 1898.

Avv. Arnaldo Plateo.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Due eleganti biciclette inglesi, garantite, con gomme di prima qualità, con marca di fabbrica Queen Victoria, si trovano in vendita, per il prezzo di lire 250, in via Poscolle n. 34. Nello stesso luogo si trovano biciclette usate per 60, 80, 100 lire.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 novembre 1898.

XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8565) (Soci 1657)		L.	214,125.—
Riserva	L. 87,108.04		
» per infortunii	» 1,201.11		
» » oscill. valori	» 1,610.97		
		»	89,920.12
		L.	304,045.12

Attivo

Cassa		»	6,768.69
Portafoglio		»	1,641,644.15
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		»	18,662.40
Conti Correnti diversi		»	80,654.25
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		»	117,153.17
Debitori e creditori diversi		»	43,707.84
Banche e Ditte corrispondenti		»	45,719.59
Cauzione ipotecaria		»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		»	18,131.28
Effetti per l'incasso		»	1,799.49
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 115,636.52		
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	» 21,400.—		
		»	157,036.52
Imposte e tasse	L. 7,926.28		
Interessi passivi	» 53,342.63		
Spese di ordinaria amministrazione	» 13,556.05		
		»	74,824.96
		L.	2,195,990.08

Passivo

Capitale sociale	L. 214,125.—		
Fondo di riserva	» 87,108.04		
Fondo per eventuali infortunii	» 1,201.11		
Fondo per event. oscill. valori	» 1,610.97		
		L.	304,045.12
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,641,236.91
Banche e Ditte corrispondenti		»	80,880.—
Debitori e Creditori diversi		»	105.08
Dividendi		»	5,487.90
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 115,636.52		
Id. a cauzione impiegati	» 20,000.—		
Id. liberi e volontari	» 21,400.—		
		L.	157,036.52
Utili corrente esercizio e risconto 1898		»	107,198.55
		L.	2,195,990.08

Udine, 30 novembre 1898.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Avv. Carlo Lupieri* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca.

Emette *azioni* a L. 35.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3 3/4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3 3/4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso o Cooperative, accorda tassi di favore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Torrelazzi Anna ved. Nimis: Rizzani Carlo lire 5.

Griffaldi Anna Rosa ved. Asquini di S. Daniele: Leitenburg avv. Francesco lire 1, Rovere Francesco di Buja 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Griffaldi Anna Rosa vedova Asquini* di S. Daniele: Famiglia Gonano di Udine lire 5.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di *Griffaldi Anna Rosa ved. Asquini* di S. Daniele: avvocati Billia lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Amaro d'Udine — De Candido.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Tord-tripe — Cousseau.
Tintura Egiziana — Longega.
Acqua della Corona — Longega.
Ricciolina — Longega.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.5	755.8	755.3	754.8
Umido relativo	74	53	70	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	7.E	1.NE	1.NE	6.NE
Term. centigr.	6.8	11.6	7.0	4.5

2	Temperatura	massima	12.6
		minima	5.2
		minima all'aperto	4.2
3	Temperatura	minima	2.8
		minima all'aperto	1.2

Tempo probabile

Venti deboli e freschi settentrionali, cielo nuvoloso o coperto al Sud con qualche pioggia, vario o sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 2 dicembre.

Andreoi Giov. Batt. di Antonio d'anni 22, da Venezia, imputato d'avere date false generalità, nel processo per furto svoltosi in di lui confronto avanti questo Tribunale il 1 luglio p. p., e che finiva con la di lui condanna a 9 mesi di reclusione, fu per il nuovo capo d'imputazione condannato a 12 mesi di reclusione. Pel cumulo giuridico, la precedente pena viene ridotta alla metà.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 2 dicembre.

Ugolini Giulio, d'anni 49, da Udine, per avere offeso il pudore di alcune ragazzette, fu condannato a mesi 9 di reclusione, che la Corte ha confermati.

Il processo dell'« Immobiliare ».

L'interrogatorio del comm. Giacomelli.

Come già annunciammo, ieri, innanzi l'ottava sezione del Tribunale di Roma, è cominciato a svolgersi questo processo.

Molto pubblico assisteva alla udienza. Esaurite le solite formalità, incominciò l'interrogatorio del Giacomelli, che durò tre ore.

Il Giacomelli, pur meravigliandosi che si sia in lui solo personificata la vita e l'azione dell'Istituto, assume intera la responsabilità del suo operato e spiega lo svolgimento delle operazioni. Mostra come i mutui sono tutti veri e reali con prima ipoteca, preceduti da regolari perizie, deliberati sempre dal Consiglio d'amministrazione; come le obbligazioni emesse corrispondano a prestiti effettivi.

La crisi edilizia provenne dalle costruzioni fuori Porta, combattute dall'« Immobiliare » che fu vittima e non causa della crisi. Nessuno credeva che la crisi durasse tanto a lungo, come lo prova il contegno del Governo e degli Istituti congeneri.

Quando si vide la crisi persistere, si sospesero i nuovi affari attuando una lenta liquidazione e diminuendo i dividendi dapprima, sopprimendoli poi. Il concordato estragiudiziale avea raccolto molte adesioni; il fallimento fece tramontare tutto.

Si fece la luce del sole sui bilanci che sono sinceri avuto riguardo all'epoca. Oggi bisogna notare che si giudica con i criteri della scienza del poi.

Il Giacomelli si giustifica di altri addebiti erronei e inesatti; esclude dai suoi atti la falsità e il dolo.

In fondo nessun vantaggio personale egli ritrasse dal suo ufficio, anzi il suo patrimonio andò distrutto.

Il Giacomelli parlò sempre con molta calma e con logica serrata, e due volte scattò per respingere l'accusa di falsificazione della firma Cerasi e l'insinuazione di aver favorita la sortizione delle obbligazioni possedute dal padre.

Telegrafano da Roma che l'impressione dell'interrogatorio è stata complessivamente buona.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 2.

Presiede Zanardelli, pres.

Si vota a scrutinio segreto, con voti favorevoli 191 e contrari 40, il bilancio di previsione dei lavori pubblici per l'esercizio 1898-99, e si intraprende la discussione del bilancio della guerra, approvando, in fine, tutti i capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo in lire 280,202,282.76 e l'articolo del disegno di legge.

I provvedimenti finanziari alla Camera

Crisi parziale in vista.

ROMA, 2 dicembre.

Qualora il voto politico sopra i provvedimenti finanziari non fosse completamente favorevole, si assicura che si avrebbe soltanto una crisi finanziaria; cioè l'uscita di Vacchelli e di Carcano. Vi è persino chi insinua che la crisi sia già preveduta e siasi già pensato ai successori. Secondo alcuni, riprenderebbe il *portafoglio del tesoro* l'on. Luzzatti, il quale, dopo il recente successo ottenuto con la conclusione del trattato commerciale con la Francia, sarebbe una vera forza per il Ministero, perchè adatto a continuare e completare l'opera iniziata.

Secondo altri, invece, sarebbero corsi accordi fra Pelloux e Sonnino, affinchè questi entri nel Ministero.

L'esistenza di tali accordi sarebbesi desunta dal fatto, che la proposta di Sonnino, che la Commissione del 15 fosse nominata da Zanardelli, cosa che produsse tanti commenti perchè contraria a qualsiasi precedente, non incontrò alcuna resistenza da parte del Ministero.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Fra Italia e Francia.

Roma 3 — Fra il Governo francese e quello italiano continuerebbero — a quanto si assicura — i negoziati per una migliore intesa fra i due paesi, e se ne avrebbe la prova dopo la conclusione definitiva commerciale, quando si coglierebbe una propizia occasione per uno scambio di visite fra le navi della flotta italiana e quelle della marina francese.

I petroli russi.

Roma 3 — Il Governo russo pone, come condizione alla stipulazione del trattato di commercio coll'Italia, che i petroli russi siano parificati nei dazi doganali ai petroli americani.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 dicembre.

Gli affari sono sempre scarsi su piazza per la ragione, già esposta, della riluttanza negli acquirenti a migliorare le offerte o della poca voglia di vendere nei possessori di seta.

Le richieste per tuttavia non mancano, sembra anzi che gli ordini siano aumentati di numero. Sappiamo dalla Provincia che in seta, le rimanenze sono oggi scarse, ed anche per questo motivo i detentori non si sentono di accordare concessioni.

Sembra che sieno avvenute in bozzoli diverse transazioni in piazza, ciò che sarebbe di buon augurio per l'andamento futuro.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 dicembre 1898.

	dic. 2	dic. 3
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.—	102.—
» fine mese	102.15	102.20
Detta 4 1/2 ex coupons	108.—	108 1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330 1/2	331.—
» 3 % Italiane ex coup.	321 1/2	322 1/2
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2 %	517.—	517.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	489.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	967.—	964.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1365.—
» Veneto	196.—	290.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	742.—	744.—
» Ferr. Medit. ex coupons	542.—	544.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.40	107.17
Germania »	132.05	132 1/2
Londra »	27.12	27.00
Austria Banconote »	224 1/2	224 1/2
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.37	21.41
ULTIMI DISPACCI.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.50	96.60

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flacons da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Madrago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Cristofoli e dai Fratelli Lerisa — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.30	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.00	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.83	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Arrivi	*Partenze*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20 R. A.	9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30 S. T.	18.45

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 16 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ricorrono ad astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Noveda** che costa **lire 3.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE DENTRO LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Zenoni** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 62 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1,50 a L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre, inquantochè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine**, presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco